

(a) *Memor. Potest. Reg. Tom. viii.* pi, l'Autore della Cronica di Reggio (a), anch'esso contemporaneo, Matteo Griffone (b), Frate Francesco Pipino (c), gli Annali vecchi di Modena (d), e la Cronica di Parma (e), concordemente scrivono, che nell'Anno presente tornarono i Lambertazzi in Bologna, e poscia nel mese di Dicembre di nuovo si riaccese la guerra civile fra essi e la contraria fazione de' Geremii. Perlocchè pare da anteporre questa sentenza all'altre. Tuttavia la Cronica di Forlì (f), che sembra molto esatta, la Miscella di Bologna, e gli Annali di Cesena (g) vanno d'accordo col Sigonio. Sia come esser si voglia, o fosse la troppa alterigia de' Lambertazzi, o pur la durezza de' gli altri nel non volerli ammettere a i pubblici Ufizj, tengo io per fermo, che correndo il dì 20. ovvero il dì 21. di Dicembre (altri dicono nella vigilia del Natale) dell'Anno presente si levò rumore in Bologna; e i Lambertazzi furono i primi a prender l'armi con impadronirsi della Piazza, ed uccidere chiunque de' Geremii veniva loro alle mani, e con attaccar fuoco a una casa de' Lambertini. Allora i Geremii fanti e cavalli, raunati vennero al conflitto, e sì virilmente assalirono gli avversarj, che gli misero finalmente in rotta, e gli obbligarono a fuggirsene di Città. Molti dall'una parte e dall'altra rimasero morti; e dappoichè furono usciti i Lambertazzi, le lor case (e queste furono in gran copia) pagarono la pena de' lor padroni, con restare spogliate, e poscia distrutte: costume pazzo di tempi sì barbari: che non merita già altro nome il voler gastigare le insensate mura, e il deformare la propria Città, per far dispetto e danno a gli usciti suoi Fratelli. Si rifugiarono di nuovo gli usciti Lambertazzi in Faenza, e tornò come prima a rin vigorirsi la guerra fra essi, e Bologna. S'erano mossi i Modenesi, Reggiani, e Parmigiani, per soccorrere in questa occasione la fazione de' Geremii; ma non vi fu bisogno del loro aiuto. Mirava *Guglielmo Marchese* di Monferato, Capitano del Popolo di Milano, la difficoltà di abbattere colla forza i Torriani, i quali s'erano ben fortificati in Lodi, aveano già prese parecchie Terre e Castella del Milanese, e teneano nelle lor carceri molte centinaia di Milanese, e specialmente Nobili. (h) Però siccome volpe vecchia, ed uomo usato alle cabale, cercò per altra via di tagliar loro le penne. Ottenuta pertanto licenza da' Milanese, mosse proposizioni segrete di aggiustamento con *Cassone dalla Torre*, e con *Raimondo* pure dalla Torre, Patriarca d'Aquileia. Restò conchiusa la pace nel

(b) *Gualvan. Flam. Man. Flor. c. 316.*
Annales Mediolanen. Tom. 16.
Rer. Italicar. Memor. Potest. Regienf. ut sup.